

Seguito della discussione dello stato di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione dello stato di prima previsione della spesa, pel 1883, del Ministero dei lavori pubblici.

Esaurita la nota degli iscritti sul capitolo 119, ora do facoltà di parlare, intorno al capitolo stesso, all'onorevole relatore.

Gandolfi, relatore. Onorevoli colleghi, dopo tre giorni, è stata chiusa la discussione fattasi sul capitolo 119 del bilancio dei lavori pubblici: questo tempo basta a dimostrare, come la discussione sia stata assai estesa.

Le ragioni di ciò facilmente possono trovarsi non solo nello aver la discussione stessa alquanto divagato fuori del capitolo abbracciando tutta la materia del bilancio dei lavori pubblici; ma altresì dall'essere uscita fuori del bilancio medesimo ed avere invaso servizi riguardanti altri bilanci. D'altra parte, i limiti erano ben determinati dal capitolo stesso, il cui tenore è il seguente:

“ Spese pei lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relativi alle nuove linee complementari - leggi 29 luglio 1879, n° 5002, serie 2ª 5 giugno 1881, n° 240, serie 3ª, e 5 luglio 1882 n° 875, serie 3ª (Spesa ripartita.) ”

Il capitolo dunque fissa bene i limiti della discussione e le tre leggi cui esso accenna determinano la materia a discutersi, che abbraccia i lavori ferroviari in esecuzione ed il materiale mobile che deve acquistarsi per l'applicazione delle leggi stesse.

Era questo dunque il tema che la Camera doveva trattare e sul quale la Commissione doveva intrattenersi, ma, come ho detto, oltrecchè essere uscita dai limiti fissati da queste leggi, la discussione si allargò in proposte di altri provvedimenti che con tali leggi non hanno stretta attinenza, e che spesso riguardano interessi puramente locali.

Un oratore ha detto che il relatore nella discussione di una proposta di legge è una *costante*. Aspettando di divenire al più presto, e forse domani, *variabile indipendente*, io intanto dimostrerò questa attribuitami qualità di costanza, col richiamare alla Camera ciò che ebbi a dire fin dal primo giorno della discussione, vale a dire, che la Commissione del bilancio continua a credersi un ente amministrativo ed economico e che in quanto alle questioni tecniche, essa non può entrarvi che mediante considerazioni generali le quali alla ammi-

nistrazione ed alla economia generale dei servizi dello Stato abbiano riferimento.

Fu chiesto al relatore il suo intervento in discussioni tecniche d'ordine militare. Sia per istituto, che per istudio e lungo amore, non posso non sentirmi portato a concedere questo appoggio. Ma qui il deputato è anche relatore, e deve quindi mantenersi strettamente nei limiti che gli sono fissati dal suo compito. Questo egli deve fare per rispetto alle leggi che la Camera ha votato, e in omaggio al programma finanziario ed economico che si propose la maggioranza della Camera.

Prima di giungere a soddisfare nuove esigenze bisognerà pensare a costruire tutte le linee classificate nella legge del 1879. Già con leggi posteriori si cercò di affrettarne la costruzione, ma non si è ancora constatata la efficacia degli adottati espedienti di accelleramento, che nuove proposte si presentano per raccorciare ancora il termine d'apertura all'esercizio di certe ferrovie.

Per giungere a questo scopo due furono gli espedienti più seri a cui venne accennato durante il corso di questa discussione. Il primo fu quello di approfittare del contratto prossimo dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, intorno al quale sta già dinanzi alla Camera un apposito disegno di legge. Il secondo sarebbe di affrettare quelle linee che hanno importanza generale, condensando sulle medesime gli stanziamenti già ad esse fissati dalle leggi esistenti.

Teoricamente, il primo espediente è giustissimo: è naturale che chi fa le ferrovie, le eserciti. Ma però la storia passata c'insegna con quanta prudenza debbano le amministrazioni procedere su questo terreno. L'espediente che potrà invece adottarsi con un certo vantaggio sarà quello di affrettare i lavori delle linee più importanti, condensando le annualità che sono state ad esse fissate. Ma per giungere a ciò non si possono sospendere i lavori che furono già incominciati per le altre linee di importanza minore. Sotto questo riguardo la questione è assai delicata, e la Commissione si limita ad accennare a quest'espediente come uno di quelli che potranno essere accettati e seguiti. D'altronde esso è già stato in gran parte attuato colle leggi del 1881 e del 1882, che fecero seguito alla legge del 1879. Per giungere ad una ulteriore applicazione di tale espediente è necessario che avvenga un concerto serio tra l'onorevole ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze, e che sieno fatti nuovi e più accurati studi perchè le promesse già fatte non siano in alcuno modo turbate.

Esaminando ora le leggi che regolano presso di